



Cari iscritti!

Care colleghe e colleghi!

Molti di voi ci stanno contattando in questi giorni per chiederci cosa succede al personale che non può svolgere Smart Working o altre forme di lavoro agile, una volta finiti i giorni di ferie a disposizione. A questo interrogativo risponde il comma 3 dell'art. 87 del recente decreto-legge 18/20 c.d. "Cura Italia". Il comma 3 dell'art. 87 prevede che qualora il dipendente non possa svolgere Smart Working ed abbia esaurito tutti gli istituti contrattuali disponibili, può stare a casa e l'assenza deve essere considerato in servizio a tutti gli effetti di legge.

Sull'interpretazione di questa norma è intervenuto in questi giorni l'Ispettorato per la funzione pubblica di Roma (vedi allegato) che ha precisato in una lettera trasmessa alla Direzione Generale della Provincia Autonoma di Bolzano che per ferie pregresse possano essere utilizzate solo quelle riferite al 2018 ed al 2019 non usufruite e non alle ferie maturate nel 2020 !.

Pertanto l'attuale prassi di messa forzata in ferie da parte delle Pubblica amministrazione della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige in riferimento al congedo ordinario 2020 è illegittima!

Inoltre l'Ispettorato conferma che si possano utilizzare solo gli istituti contrattuali in vigore e che l'inserimento di una eventuale banca ore a debito sarebbe del tutto contraria alla norma di legge citata.

Alla luce di queste premesse gli istituti contrattuali utilizzabili, oltre alla eventuale richiesta volontaria di utilizzo degli ulteriori 15 giorni di congedo parentale, sono:

- Congedo ordinario 2018/2019, cioè ferie pregresse;
- Congedo straordinario
- Congedo straordinario retribuito

Una volta esaurito tutti gli strumenti predetti, ***“le amministrazioni possono motivatamente esentare il personale dipendente dal servizio!”***

“Il periodo di esenzione dal servizio costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge e deve essere retribuito con l'intero stipendio!”

Bolzano, li 24 aprile 2020

Allegato

Lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ispettorato per la funzione pubblica DFP-0029258-P-20/04/2020